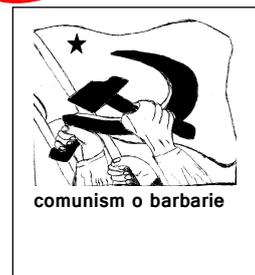


# ARGENTO VIVO



Giornalino dell'A.S.P. Golgi-Redaelli a cura dello Slai Cobas N° 4

## UNA RSU A SERVIZIO DELLA DIREZIONE

Finita la campagna elettorale per le RSU, i candidati eletti o non eletti non si presenteranno più nei reparti a fare promesse né a presentare programmi. Una volta raggiunto lo scopo, i nuovi eletti, si adopereranno per trovare una collocazione lavorativa meno gravosa, i vecchi manterranno il loro rapporto pacifico con i dirigenti per mantenere inalterati privilegi e quieto vivere. Tutto in perfetto stile clientelare e affaristico che distingue da sempre il mondo della politica italiana.

Il controllo del sindacato e dei partiti politici, essi stessi controllori e gestori della cosa pubblica nonché di cooperative e imprese di tutti i tipi, giustifica il fatto che mentre questo paese sta sprofondando nella corruzione, nel furto continuo e reiterato da parte di tutti : sindacalisti, politici di destra di sinistra, imprenditori e controllori dei controllori, di ministri e di faccendieri di tutti i tipi, le condizioni dei lavoratori sia economiche che normative peggiorano sempre senza via di uscita da questa brutta situazione.

Anche in questa Azienda l'asservimento dei delegati, più o meno conflittuali, alla Direzione ha portato nella situazione in cui siamo. Mentre per noi che lavoriamo nei reparti e nei servizi, l'attacco continua indisturbato da parte dei dirigenti, mentre delegati vecchi vivono tranquilli, una buona parte mirano a guazzare nel far poco o niente alla faccia di tutti anche si quelli che li hanno votati, la musica è la stessa.

I colleghi, quelli che lavorano sul serio, lasciati senza informazione, sviluppano la reazione meno opportuna e sbagliata : danno la colpa di tutto questo ai "lavativi" ai "lazzaroni" che marciano visita o lavorano poco, senza considerare che proprio il loro disinteresse, il loro voto permette a permetterà che i veri "lavativi" o "lazzaroni", amici degli amici, nelle grazie di qualcuno che conta, appoggiati direttamente da chi comanda, passano la loro esistenza lavorativa piacevolmente e a scapito di tutti noi.

E' sicuramente colpa dei delegati che hanno utilizzato il consenso dei lavoratori per non far cambiare niente, ma è anche colpa di molti nostri colleghi i quali appoggiando delegati e dirigenti hanno alimentato questo sistema di clientele non reagendo anzi spesso appoggiando chi da questa situazione a tratto i maggiori benefici.

Molti ricorderanno che il Direttore del Personale, lo stesso capo infermiere di Milano militavano nella Cisl, avete notizie di battaglie che hanno fatto per i lavoratori ? è invece successo che hanno raggiunto posizioni bene retribuite e si sono battuti per peggiorare le condizioni proprio di coloro che lavorano e hanno lavorato per permettergli la vita piacevole e ben retribuita..

Questo insieme al controllo che la Direzione esercita sui delegati ha creato il clima di sconfitta che stiamo respirando. La direzione con la concertazione e qualche contentino, ha ridotto la loro volontà di lotta, ha condizionato le richieste stesse delle RSU, ha ridotto infine il nostro potere contrattuale.

Siamo partiti da un preambolo che non troverà il consenso di tutti ma è doveroso e necessario perché non possiamo più giustificare ogni cosa dando la colpa al destino, il destino la costruiamo con le nostre mani e le mani dei delegati che avete eletto.

I problemi con cui ci dobbiamo confrontare sono tanti e se li ignoriamo non solo li subiamo ma prepariamo il terreno per altri tagli e altre disgrazie.

Sappiate che è stato rieletto come coordinatore lo stesso che con la sua gestione ha permesso che la vicenda delle festività finisse in questo modo ed è il primo a non voler opporsi a questa situazione, seguito da una buona schiera di vecchi e nuovi delegati e non è cosa da poco, visto il consenso che ha avuto tra i lavoratori e il beneplacito dei Dirigenti ad essere il coordinatore per i prossimi 3 anni. E' stato eletto in prima istanza, con la dichiarazione di appoggio alla sua candidatura da parte della Cisl, non un sindacato di base e conflittuale, ma di provata fede aziendale. In questa situazione dobbiamo affrontare i prossimi problemi.

- **il premio incentivante**, come abbiamo più volte denunciato la Direzione non ha ancora restituito i 250 mila euro, presi in "prestito" da aggiungere al fondo per le progressioni orizzontali. Questi soldi, secondo l'accordo sottoscritto dalla maggioranza delle RSU, gennaio 2014 dovevano tornare al loro posto. Di solito gli accordi firmati bisogna pretendere che si rispettino, le cose qui vanno diversamente.
- **le festività lavorate** devono essere pagate come prima : cioè con l'applicazione dell'art 9 del Ccnl, che prevedeva il pagamento in automatico delle relative ore di straordinario un mese dopo averle lavorate, oppure, concordandolo con la capo sala, il riposo compensativo. Attualmente il Direttore del Personale ha ideato un sistema di calcolo semestrale, nel quale a secondo del debito o credito orario, ogni uno di noi, che ha lavorato i giorni di festa, può trovarsi il saldo negativo di queste ore, oppure il pagamento delle ore che sono sopravvissute a questo calcolo vergognoso, dopo mesi o anni. Inutile dire che anche se le RSU hanno chiesto l'intervento del Prevedo il quale ha specificato che non è compito suo stabilire chi ha torto o ragione, aveva consigliato che *"per ottenere quello che volete a sottointeso o vi mettete d'accordo o confliggete,*, i nostri delegati hanno pensato di mettersi d'accordo con il solito e vecchio metodo del consenso assenso, cioè hanno lasciato fare a Mercuri. Dobbiamo sperare che il ricorso presentato dallo Slai Cobas, a cui hanno aderito circa 115 colleghi, venga capito e accolto dal Giudice del lavoro per far ritornare come prima il pagamento delle festività per tutti i colleghi turnisti in tutti e tre gli istituti.
- A seguito di questo i colleghi devono riflettere sulle ultime disposizioni unilaterali e fraudolente emanate in tutti e tre gli istituti, il fatto che ogni volta che ci ammaliamo il turno Matt.-Matt-Pom- solo Notte, bisogna giustificare anche il giorno dopo la notte. Da sempre chi si ammalava giustificava 4 giorni perché al collega venivano conteggiate le 10 ore della notte nel giorno dopo il turno pomeridiano, **BISOGNA METTERSI IN REGOLA** ci è stato detto dai dirigenti, ma da che cosa ? se prima era corretto questo conteggio perché adesso bisogna mettersi in regola; in verità in questo modo si aiuta la Direzione a scomporre le ore in modo da facilitare il calcolo del debito orario, aumentando ad arte i giorni di malattia che verranno decurtati dal premio incentivante e dalle RAR, aggiunte poi al debito orario con cui vogliono cancellare le festività lavorate e la trappola è servita.
- Sempre con più insistenza le voci di corridoi a Milano e Abbiategrasso riportano le decisioni dei nostri dirigenti che vogliono **ELIMINARE IL MATTINO/NOTTE PER IL BENE DEI COLLEGHI E PERHE' CI DANNO LE MULTE !?** la verità è che il mattino notte non aiuta la creazione del debito orario perché chi si ammala in quel turno non deve giustificare 5 giorni, questo è l'unico motivo perché serve cambiare la turnazione.
- Tutti gli istituti lamentano il loro malessere in riferimento sia alle decisioni della Direzione di via Olmetto, che per quelle locali. a Vimodrone nonostante l'USB abbia la maggioranza dei delegati, e sembra che la gestione venga fatta d'accordo con loro dal Dirigente, nei reparti si lamenta la carenza di personale, mentre anche in questo Istituto interi reparti vengono ceduti alla cooperativa, che aggiunto a tutte le altre problematiche non modificano il clima e la situazione nonostante la combattività dei lavoratori e la loro partecipazione alle lotte. Al Golgi di Abbiategrasso, oltre a quanto detto, i colleghi lamentano il cambiamento sistematico e

coatto delle turnazioni di lavoro, ogni due anni tutti i colleghi per forza devono cambiare colonna con i disagi che aumentano in un clima sempre più da caserma e intimidatorio, la minaccia che la direzione vuole eliminare anche il turno mattino notte completa il ciclo negativo della situazione. Al Redaelli di Milano stessa situazioni pesante nei reparti, che ci vede con sempre con meno personale carichi di lavoro sempre in aumento e una Direttrice attenta solo ad eseguire gli ordini di via Olmetto ma poco attenta ai problemi che gli poniamo come delegati e come lavoratori.

- Anche la situazione in cui lavorano i soci delle cooperative non è delle migliori; adesso dovrebbero essere tutti soci-lavoratori assunti come subordinati e non liberi professionisti. Questo passaggio è stato gestito dalla Cisl, la quale oltre a chiedere l'iscrizione obbligatoria, ha fatto sottoscrivere ad ogni libero professionista a partita iva, una liberatoria mettendo al sicuro la cooperativa Pax-Me da ogni richiesta economica per i danni subiti. Un fatto inspiegabile perché proprio la Cisl ha gestito dei ricorsi dove il giudice del lavoro ha condannato la cooperativa a risarcire con decine di migliaia di euro il mancato guadagno a causa del contratto illegale di libero professionista. Un altro miracolo economico per chi si arricchisce a spese di chi lavora. Questi colleghi anche se non di ruolo ma prestati dalla cooperativa, hanno subito e continuano a subire delle vere ingiustizie, le loro condizioni di lavoro non sono uguali alle nostre se le tolleriamo prima o poi saranno anche le nostre.

Furto delle festività lavorate, modifica dei turni, calcolo fraudolento della malattia per i turnisti, non si spiega che proprio a chi lavora con più disagio vengono riservate queste attenzioni.

I turnisti siamo disagiati perché l'orologio biologico va in tilt, perché ci sobbarchiamo tutte le feste al lavoro, perché lavoriamo tutti i sabati e le domeniche e i carichi di lavoro proprio nei giorni di festa aumentano, mentre questi signori sono a casa a divertirsi con la famiglia. I signori di via Olmetto ci hanno preso di mira, vogliono farci il pelo e contropelo, vogliono ridurci al silenzio, ridurci lo stipendio e la dignità.

## **DOBBIAMO DIRE NO A TUTTO QUESTO !**

1. LE FESTIVITA' DEVONO ESSERE PAGATE SENZA DEBITO ORARIO COME SUCCEDEVA PRIMA, ALTRIMENTI INSIEME AI RICORSI DOBBIAMO COMINCIARE A LOTTARE CON LO SCIOPERO E OGNI ALTRA FORMA POSSIBILE. !
2. NESSUNA MODIFICA PER IL CALCOLO DEI GIORNI DI MALATTIA !
3. NO ALLA MODIFICA DEI TURNI !
4. NO ALLO SPOSTAMENTO COATTO DELLE COLONNE DI LAVORO AL GOLGI !
5. L'AZIENDA HA RISPARMIO CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO, OMETTENDO SI PAGARE LE FESTIVITA' CADUTE IN GIORNATA DI RIPOSO, E ADESSO QUELLE LAVORATE, NESSUNO AUMENTO IN PAGA BASE PERCHE' SIAMO SENZA CONTRATTO DA 8 ANNI, NON PUO' LAMENTARSI CHE MANCANO I SOLODI !
6. DOBBIAMO RECUPERARE LO STIPENDIO PERSO SENZA GLI AUMENTI DEL CONTRATTO, PASSAGGIO DI FASCIA SUBITO PER TUTTI !

LO SLAI COBAS NON E' IL SINDACATO ACCOMODANTE CON I DIRIGENTI ORGANIZZATEVI CON NOI, FORMIAMO UN COMITATO DI LOTTA, AL DI FUORI DEI SINDACATI CONCERTATIVI E COLLABORAZIONISTI. PREPARIAMO UNA ASSEMBLEA GENERALE PER DISCUTERE E ORGANIZZARCI SU QUESTI PROBLEMI.

# **PRIMO MAGGIO GIORNATA DI LOTTA PER L'EMANCIPAZIONE POLITICA DEI LAVORATORI DEL MONDO !**

*"Lavoratori - si legge in un volantino diffuso a Napoli il 20 aprile 1890 - ricordatevi il 1 maggio di far festa. In quel giorno gli operai di tutto il mondo, coscienti dei loro diritti, lasceranno il lavoro per provare ai padroni che, malgrado la distanza e la differenza di nazionalità, di razza e di linguaggio, i proletari sono tutti concordi nel voler migliorare la propria sorte e conquistare di fronte agli oziosi il posto che è dovuto a chi lavora. Viva la rivoluzione sociale! Viva l'Internazionale!"*

*"Il proletariato d'Europa e d'America - afferma compiaciuto Fiedrich Engels - passa in rivista le sue forze mobilitate per la prima volta come un solo esercito. E lo spettacolo di questa giornata aprirà gli occhi ai capitalisti"*

Quando si tratto di scegliere un giorno per organizzare questa grande manifestazione mondiale la scelta cadde sul 1° maggio perché in quel giorno nel 1886 una grande manifestazione di lavoratori nella città di Cicalo fu repressa nel sangue.

Così i lavoratori di tutto il mondo si unirono in un solo grande movimento per chiedere la riduzione dell'orario di lavoro, **otto ore di lavoro, otto ore di svago, otto ore di riposo**, oggi gli operai o sono disoccupati altrimenti lavorano 10 ore o 12 al giorno, di riduzione dell'orario non si parla più e se si lavora di meno ci viene ridotta la paga.

Il sistema del capitale mostra ampiamente i suoi limiti: contemporaneamente all'aumento della povertà, della disoccupazione, del fallimento di intere nazioni, gli imbrogli non hanno fine, scandali mazzette, appalti truccati, furti di milioni di euro di denaro pubblico.

Riducono le pensioni, riducono lo stipendio, e lo giustificano con le difficoltà economiche, ma non riducono il male affare e la corruzione, anzi più aumenta la difficoltà più soldi pubblici finisco alle mafie e ai politici corrotti, quasi tutti.

I padroni vogliono rubarci, anche il significato storico di questa giornata memorabile, infatti questo anno proprio il 1° maggio viene inaugurato l'Expo. Contro questo evento si sono battuti e si batteranno tanti compagni per denunciare l'inutilità, per denunciare lo spreco e il malaffare che ha comportato, per denunciare lo scempio del territorio, denunciare che in nome del profitto tutto e possibile, denunciare il lavoro sottopagato in nero, purtroppo a questa denuncia non si assoceranno gli operai, l'unica forza che se organizzata può cambiare le cose.

Il compito di tutti i lavoratori oggi è di cominciare ad organizzarsi partendo da queste difficoltà, i padroni non mollano, vogliono toglierci tutto anche le ricorrenze che ci permettono di ricordare gli avvenimenti della lotta operaia più significativi, come il 1° maggio, l'importanza della lotta per la riduzione dell'orario di lavoro, l'unità dei lavoratori del mondo intero.

Se la lotta sindacale non è in grado di emancipare i lavoratori perché oggi più che mai le esigenze dei padroni sono al primo posto nelle scelte del governo, nelle politiche dei sindacati i lavoratori italiani devono organizzarsi per un partito che li rappresenti nei posti di lavoro e sul territorio, che ne organizzi la lotta e ne formi la coscienza antagonista anticapitalista.

Dobbiamo lavorare per l'organizzazione politica dei lavoratori per dire No al nuovo fascismo del governo Renzi contro :

- **L'Azione lavoro (jobsn act)**
- **La riforma Fornero-Monti sulle pensioni, per cancellarla.**
- **La cancellazione dell'art. 18, per estendere a tutti il reintegro sul posto di lavoro**
- **Il blocco degli stipendi e del turn-over, basta far pagare ai lavorati pubblici e privati la crisi e le mazzette.**
- **L'Expo del malaffare e dello scempio del territorio.**

I lavoratori italiani devono riappropriarsi della coscienza antagonista e anticapitalista raccogliendo gli insegnamenti da questa giornata di lotta per organizzarsi contro questo sistema, i sindacati collaborazionisti e i partiti a servizio dei padroni.

**VIVA ILPRIMO MAGGIO INTERNAZIONALISTA E ANTICAPITALISTA !!**